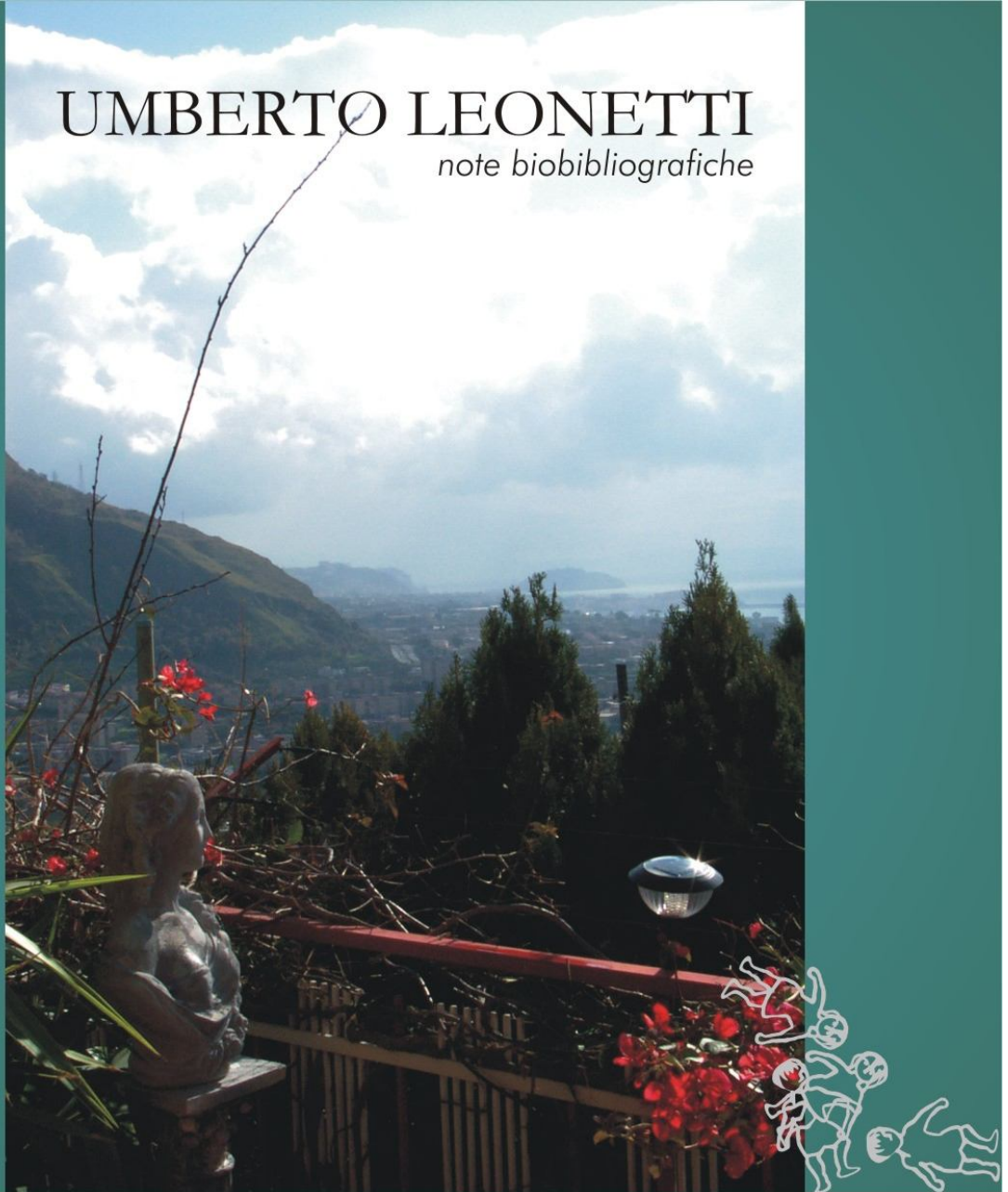


UMBERTO LEONETTI

note biobibliografiche



Umberto Leonetti

vive e lavora presso la sua casa-laboratorio di Cuma, Napoli

Inizia a dipingere giovanissimo, cimentandosi nella riproduzione di opere di autori rinascimentali e dei grandi maestri dell'impressionismo francese. Manifesta contemporaneamente inclinazione per gli studi umanistici e per la ricerca in senso lato.

1968 - Frequenta l'Istituto d'Arte di Napoli, alla guida dei maestri Waschimps e Cajati. Espone i suoi primi dipinti alla IV edizione della *Biennale Italiana d'Arte Sacra* e viene invitato a partecipare alle prime collettive organizzate dai critici *Guido della Martora, Bruno Lucrezi e Paolo Ricci*. Inizia lo studio dei classici letterari.

1969 - Partecipa a varie collettive e espone in diverse mostre personali opere di grande formato, molte delle quali sono ispirate al tema della *caduta degli angeli*.

1971/1974 - Mostra personale alla *Galleria Forum Artis* di Copenaghen, all'*Odense Teater* di Odense, e alla *Galleria d'Arte Moderna De Profundis* di Hermand Livgård (Nyborg, Danimarca).

1975 - Importante rassegna alla *Galleria Schettini*; espone un centinaio delle sue opere più grandi, tra cui un olio su tela di cm. 146x222 dal titolo *Per una ricerca attiva di noi stessi*, tematica più volte ripresa negli anni successivi.

1976 - Seguono studi su Aristotele. Si concentra sempre più su problematiche metafisiche.

1977/1978 - Dipinge: *Mondo iperuraneo* e *Angelo Caduto*.

1979 - Realizza i primi autoritratti e *Omaggio ad Ariel*. Prende coscienza che una produzione artistica esprime ed oggettiva tutto ciò che appartiene all'artista, sia in forma che in contenuto. Questo modo di intendere l'arte lo spinge a cercare nel suo profondo escludendo qualsiasi riferimento stilistico, operativo o disoggettivo esterno a se stesso.

1980 - Seguono vari *Geni ed entità simboliche*, tra cui *Il Satiro, Il Genio Solare, Amunine Bne Aben*. Conosce Franco Solmi ed espone alla *Galleria d'arte San Vitale* di Bologna. Partecipa alla *Tavola rotonda sui problemi dell'arte* in diretta su Telepadana 1. In una successiva intervista su Rai Molise rilascia le prime dichiarazioni sugli studi e le ricerche metafisiche. Conosce Rinaldo Reale, con il quale stabilisce un rapporto determinato dagli stessi interessi culturali e dalle ricerche sulla alchimia. Reale diventerà un appassionato sostenitore delle sue opere ed organizzerà una rassegna della vasta produzione di quel periodo nelle *Sale dell'Arte* del Comune di Campobasso. Seguono le esposizioni personali alla *Galleria d'arte l'Albatros* (Roma), *Palazzo Ricasoli* (Firenze), *Galleria d'arte il Minotauro* (Verona), *Galleria d'arte La Mediterranea* (Napoli).

Risalgono a questo periodo nuove sperimentazioni creative nell'ambito della ricerca filosofico-alchemica.

La concezione tematica delle opere *l'Opera al Nero* e *l'Opera al Rosso* sono infatti riferite, oltre che a fasi operative, a metodologie pratiche concepite come adattamento dell'alchimista trasmutante l'individualità nella sua essenza più profonda.

biografia

1981 - Lo sforzo di comprendere e approfondire il più possibile i contenuti della propria individualità lo porta ad un attento studio dei classici della psicoanalisi in cui vengono tematizzate le varie caratteristiche della psiche da cui gli stessi impulsi partono (Freud) e lo studio dei fondamenti dello inconscio collettivo (Jung). In questo periodo il suo interesse è assorbito anche dai miti, soprattutto quelli legati alle vicende degli antichi nordici (le saghe dei Nibelunghi e le storie narrate attraverso carmi e racconti popolari), elementi a cui anche Wagner vi aveva attinto per la realizzazione della sua *Quadrilogia*.

Le rappresentazioni della mitografia greca sono anch'esse oggetto di studio e di ricerca, in quanto esprimenti, attraverso metafore e analogie, condizioni psichiche e di adattamento, nonché processi trasmutanti, successivamente codificati nella teoretica alchemica.

1982/1984 - In questo periodo realizza, tra l'altro, le opere: *Weber, La Fr+ di Myriam, l'Ibis, Il risveglio di Brynnhilldr, I Carmi della Voluspa, Le figlie del Reno, Siegmung e Sieglind, Il Parzival, Il Re Pescatore, I Cavalieri del Graal, Fotide e l'asino, Brunnhilde e Sigfrido, Le Walchirie*.

1985 - Con l'attenzione dedicata ad uno studio comparato del *Ragnarökr*, equivalente del Crepuscolo degli Dei, e del *Rito del Primo Circolo di Kons*, rito magico tradizionale degli antichi Caldei, intraprende una nuova fase delle sue ricerche. La caratteristica più evidente di questa fase è espressa nelle tematiche legate alla tradizione alchemica, più ancora alle tradizioni iniziatiche cui è fortemente legato.

E' nota, infatti, la sua appartenenza alla Scuola Pitagorica della Fratellanza terapeutico - magica di Myriam di matrice Kremmerziana, sicuro riferimento e sostegno alle sue ricerche.

1986/1988 - Continua a lavorare con materiali tradizionali come olio, tempera, inchiostri e tecniche miste. Dipinge: *Studio sull'Albero della Vita, Viaggio dal Centro della Terra all'Ibis*, vari studi sulle *Trasformazioni*, produce incisioni, xilografie, linoleografie e grafiche con le tecniche più svariate. È in questo periodo che nascono le matrici linoleografiche dei primi elementi degli archetipi. Un bambino e una bambina stilizzati, concepiti per esprimere i primi codici con elementi successivamente ricorrenti, poi esclusivamente utilizzati per descrivere le varie fenomenologie delle trasformazioni alchemiche, alle quali l'attenzione dell'artista è totalmente polarizzata.

1989/1990 - Diverse mostre personali e in permanenza alle *Gallerie Momo Arte e Il Convento* di Ischia. Grande amicizia con la titolare Carolina Monti che promuoverà, negli anni successivi, le sue opere sui mercati internazionali.

Nascono, in questo periodo, le molte opere degli *Archetipi* che racconteranno modalità, elementi e fasi di un percorso conoscitivo o più propriamente iniziatico.

1991/1995 - Continua il suo rapporto con la galleria d'arte La Mediterranea di Napoli esponendo in permanenza opere prodotte essenzialmente negli anni Ottanta. La stessa galleria sarà in gran parte promotrice, insieme ai tanti amici e collezionisti, della pubblicazione del primo volume monografico dedicato alle opere prodotte fino al 1988; *Leonetti e la pittura subliminale*, edizione Marotta & Marotta in Napoli.

Il volume, fortemente voluto dall'autore, doveva essenzialmente servire a proteggere ed evitare plaghi linguistici e iconografici, e a conservare la paternità dei risultati a cui era pervenuto, e per le metodologie artistiche e per le specifiche motivazioni filosofiche.

Gli enormi sforzi sostenuti negli anni precedenti, si concentravano in quello che sembrava l'ultimo atto di un compito straordinario a cui non si era minimamente sottratto.

Ma la ricerca, anche se in modo meno aggressivo e determinato, continuava.

Messi a punto gli elementi iconografici era entrato nella fase della proiezione e della divulgazione. Però si rese conto, come sosteneva in più occasioni, che l'importanza del messaggio proposto non era sufficientemente supportato da una adeguata quotazione. La sua impressione era che il valore di mercato delle opere, soprattutto di quelle rappresentative di gran parte dell'arte moderna, fosse slegato dalle funzioni idealistiche e filosofiche e pertanto, al primo impatto col mondo dei consumi, il messaggio insito nell'opera stessa perdeva la sua importanza vanificando la possibilità di essere di aiuto nei processi di perfeffibilità.

Rivolgendo uno sguardo al panorama dell'arte, nella sua complessa manifestazione di committenze di consumi e di finalità, si accorse che in massima parte tutto obbediva a leggi temporali e transitorie, di mode e di interessi, che raramente potevano apportare benefici, non solo al vero e serio ricercatore ma anche ad una società che appariva per molti aspetti malata di consumismo.



2001 - Un angolo del suo attuale studio di Cuma.

Sembrava, comunque, veramente esaurita la fase della ricerca e della sperimentazione. Infatti l'artista, con lo scopo di far lievitare le quotazioni, determinato a recuperare spazi di mercato sempre più consistenti, dopo la pubblicazione della monografia evitò accuratamente di commerciare le opere realizzate con gli elementi delle figure maschio-femmina rappresentanti gli archetipi, cioè la produzione dal 1988 in avanti.

1996 /1999 - Con l'aiuto della sua compagna di quel periodo e di cari amici bresciani, venne pubblicata la seconda monografia delle opere degli ultimi anni, edita dalla Fondazione Mazzotta di Milano. L'artista si impegnò personalmente nella stesura dei testi ritenendo che ciò potesse tradurre in maniera più corretta e precisa il suo pensiero.

L'autore volle comunque coinvolgere nell'opera alcuni esperti, tra cui Aniello Montano, filosofo e

biografia

docente di filosofia all'Università di Genova, la bresciana Lia De Pra Cavalleri, storica dell'arte antica e contemporanea e Matteo D'Ambrosio, critico letterario con cattedra alla Federico II di Napoli. Grazie a questo impegno condiviso l'artista ebbe modo di ancor più cementare la già solida amicizia che lo legava a tali cultori. Il volume venne presentato, ad un vasto pubblico, con un dibattito, nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli.

Per l'occasione non fu possibile allestire in un adeguato spazio pubblico, una esauriente rassegna delle sue opere, probabilmente per ragioni politiche, ma una discreta mostra venne presentata nelle stesse sale di Palazzo Serra di Cassano, sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Diverse opere vennero successivamente esposte, con notevole interesse di pubblico, in una mostra internazionale d'arte antica e moderna nella sede del Palazzo Borromeo di Cassano D'Adda.

Di ritorno a Napoli allestì il suo attuale laboratorio nella zona Flegrea dell'antica e mitica Cuma, dopo aver abbandonato i suoi due studi precedenti: quello di Posillipo a Napoli, dove vi aveva vissuto e lavorato per ben ventisette anni e lo studio di Lumezane, in provincia di Brescia, tenuto in contemporanea col primo per quasi un decennio. In questo periodo l'artista concentrò i suoi sforzi in una produzione che, in parte, riorganizzò e raccontò le precedenti ricerche ed esperienze. Per questo perfezionò i suoi codici linguistici con più appropriate morfologie, attinte soprattutto dalla iconografia classica ermetica e riproposti secondo una personale e innovativa modalità espressiva.

2000/2007 - In questi ultimi anni varie associazioni culturali hanno organizzato mostre e convegni, tra cui la società *Musicus* di Adolfo Viscardi che allestì una importante mostra con opere di grandi dimensioni all'Aeroporto di Napoli, e il *Laboratorio d'arte Le Muse*, che oltre a promuovere attraverso conferenze e dibattiti i significati del suo lavoro, espone in permanenza le sue opere. Una delle ultime rassegne è stata allestita nella Sala Comunale Marie René de La Blanchère, Palazzo della Bonifica, nel Comune di Terracina, in *Percorsi Paralleli* a cura di Virginia Vittorini, a cui si deve il saggio di presentazione in catalogo. Negli ultimi anni, la sua produzione sembra orientata a rivisitare in modalità differenti le proprie esperienze. Gli archetipi compaiono ovunque, su oggetti particolari e tra le piante, localizzati nei posti e sui supporti più estrosi, molti dei quali instabili e temporanei.

Recentemente, Davide Auricchio, editore di "Viativo", bimestrale di arte e cultura metafisica, ha ospitato la complessa tavola dell'artista: *Cicli trasmutativi* realizzata in multipli limitati verso la fine degli anni Novanta. La tavola è accompagnata da una intervista a cura di Annalisa Dell'Annunziata. Molte espressioni e idee, realizzate come installazioni temporanee, sono documentate solo attraverso immagini fotografiche e servizi informatici. Queste scelte si riscontrano in rari e isolati episodi

fin dalla fine degli anni Ottanta: in diverse foto amatoriali si intravedono le figure archetipe installate su pareti ed indumenti, su scale e pavimenti.

Come del resto per le precedenti fasi di ricerca e di studio, ciò sembra corrispondere ad una dinamica precisa: qualsiasi elemento, sia singolo che di multipla complessità, assume via via funzione di codice linguistico e proviene da una gestazione quasi marginale rispetto all'attualità operativa vissuta.

Nel percorso formativo gli stessi elementi ingigantiscono e prendono sempre più spazio fino a diventare strutture portanti. Ciò è evidente nell'esaminare le varie espressioni artistiche del suo percorso, dove ogni fase ha la sua matrice nella precedente.

Negli ultimi lavori una nuova modalità espressiva sembra destinata ad emergere ed imporsi come scelta: la possibilità che si possa trascendere il lavoro individuale e finito della propria sfera per aprirsi all'esterno adoperando come supporto degli archetipi, non solo l'opera della natura, ma anche opere di altri artisti, realizzando così una produzione a più mani e a più voci.

Il successivo impegno dell'artista potrebbe essere proprio questo: superare definitivamente i confini del finito individuale per immergersi in realtà più ampie ed integrarsi definitivamente nel cosmico tutto.

2006 - elemento di mandala in gesso



bibliografia essenziale

Guido della Martora: "Napoli Notte", marzo 1970 - Bruno Lucrezi: nel catalogo della personale alla Galleria Schettini, maggio 1971 - Alfredo Schettini: "Corriere di Napoli", aprile 1971 - Giorgio Falossi: Pittori e pittura contemporanea, Ed. Il Quadrato, Milano, 1974 - "Uomini e Idee", Napoli, 1975 - "Italia artistica", Brescia, 1975 - "L'Arena", Verona, settembre, 1975 - "Le Arti": Milano, 1976 - "Roma", maggio 1977 Niels Højland: "Morgenavisen Jyllands-Posten", Copenhagen, aprile 1979 - "Fyens Stiftstidende", Odense, maggio 1979 - "Ugeavisen": Nyborg maggio 1979 - Paolo Ricci: Presentazione nel catalogo della personale alla Galleria Mediterranea, Napoli, 1980 - *Dizionario Biografico dell'Istituto Grafico Editoriale Italiano*, Napoli, 1980 - *Bolaffi Arte*, Milano, 1980 - Maurizio Vitiello: Radiointervista Rete Azzurra, Napoli, 1981 - Rinaldo Reale: Introduzione alle opere [1983], in Leonetti e la pittura subliminale, Ed. Marotta & Marotta, Napoli 1992 - Michele Giusti: L'Ouroboros o Unicorno a due teste [1983], La caduta dell'angelo [1987], L'opera grafica recente e gli archetipi [1988], in: Leonetti e la pittura subliminale, ivi, Napoli, 1992 - Giuseppe Bilotta: L'opera recente [1989], Le Walchirie [1983], in: Leonetti e la pittura subliminale, ivi, Napoli, 1992 - Angelo Viti: Il sogno di Rosenkraz [1987], Il re pescatore [1987], Il crepuscolo degli dei [1986], Weber op. 74 [1987], Fotide e l'asino [1987], Il Ragnarökr ed il Rito del Primo Circolo di Kons [1987], Immagine speculare n° 9: il mondo [1989], in Leonetti e la pittura subliminale, ivi, Napoli, 1992 - Aniello Montano: Leonetti e la pittura subliminale [1988], ivi, Napoli, 1992 - Franco Solmi: Mondo Iperuraneo [1989], Omaggio ad Ariel [1987], Genio solare [1989], Studio sull'albero della vita [1987], Individualizzazione dal Caos [1989], L'Opera al Rosso [1987], L'Opera al Nero [1989], in: Leonetti e la pittura subliminale, ivi, Napoli, 1992 - Catalogo dell'Expo Bari, 1987 - Luciano Dari:

copertina del L.P. Idrogeni superiori, MMM Firenze, 1990 - "Telepadana", incontri in diretta e interviste, Brescia, 1990 - Luciano Dari: copertina del L.P. Wajd, Firenze, 1990 - Riccardo Notte: L'Alchimia nelle opere di Umberto Leonetti, Ed. Mazzotta, Milano, 1996 - Vitaliano Corbi: "La Repubblica", marzo, 1993 - Aniello Montano: "Il Giornale di Napoli", marzo 1993 - Arte & Carte, Napoli, 1995 - Lia De Pra Cavalleri: L'Alchimia nelle opere di Umberto Leonetti, ivi, Milano, 1996 - Matteo D'Ambrosio: [1994] Intervento al convegno presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per la presentazione del volume: L'Alchimia nelle opere di Umberto Leonetti, ivi, Milano, 1996 - Antonio Forgione: Casa Mia, Napoli, 2000 - Daniele Laganà: Intervento al convegno sull' "Arte e Alchimia" Laboratorio d'arte Le Muse, Napoli, 2004 - Annalisa Dell'Annunziata: Viatico febbraio, 2007 -